

1A-S-15-PCC-CG

Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE

OGGETTO: MOZIONE INERENTE ALLA REVISIONE ORGANICA DELLE CITTA' METROPOLITANE



PREMESSO CHE

c_g674 - Città di Pinerolo 001 - CITTA' DI PINEROLO - REGISTRO UFFICIALE -Prot. N° 0068997 - 18/11/2019 -INGRESSO Classifiche: 01 12 01

- che l'articolo 1, comma 2-ter del dl 25 luglio 2018 convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108 ha previsto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle Città metropolitane e che suddetto tavolo è stato istituito il 29 novembre 2018 attraverso un decreto del Ministro dell'Interno;
- che dall'istituzionalizzazione della Città Metropolitana di Torino sono trascorsi più di quattro anni molto difficili e caratterizzati da un'importante riduzione delle risorse tecniche e finanziarie nonché dall'inadeguato recepimento del suo ruolo da parte della cittadinanza, dello Stato e della Regione Piemonte;
- che pertanto è sentita fortemente la necessità di avviare una riforma della vigente disciplina degli enti di area vasta e delle Città metropolitane in particolare per segnare un momento di discontinuità rispetto ai diversi limiti imposti dalla legge n. 56/2014

CONSIDERATI

- la necessità di correggere e rafforzare l'identità ed il modello istituzionale di un Ente come di acquisire ulteriori risorse finanziarie indispensabili all'esercizio delle funzioni proprie della Città metropolitana.
- il distacco della connotazione politica e sociale dalla partecipazione dei cittadini alla scelta diretta dei suoi organi politici rappresentativi che indebolisce il riconoscimento dell'Istituzione stessa e del suo ruolo sull'intero territorio.
- l'ingiustificato appesantimento dei processi decisionali in merito ai documenti programmatici del Bilancio, della pianificazione strategica e territoriale che impongono ulteriori verifiche (e conseguenti dilatazioni dei tempi di approvazione) relativi a documenti già esaurientemente trattati dalle competenti Commissioni Consiliari, dagli uffici competenti e dal Consiglio stesso.
- Il cortocircuito amministrativo ed istituzionale generato dall'identificazione ex Lege del Sindaco del capoluogo quale Sindaco metropolitano che non solo si ripercuote negativamente sull'amministrazione dei due Enti ma al contempo svilisce la rappresentatività democratica
- Il titolo assolutamente gratuito inerente al ruolo, al lavoro ed all'impegno sui territori di tutti i Consiglieri metropolitani rendendoli de facto volontari della politica rispetto ai colleghi di altri enti territoriali.
- L'impossibilità di dotarsi di una Giunta composta da Assessori e da un Presidente, quale organo esecutivo collegiale.

- O TO REAL PROPERTY OF COLUMN TROPS OF COLUMN T
- I cospicui tagli di risorse finanziarie succedutisi negli anni che non hanno consentito il decollo dei nuovi Enti e gravemente limitato la manutenzione e lo sviluppo delle reti viarie e delle infrastrutture scolastiche.
- Il fatto che il governo metropolitano così come congegnato dal Legislatore non ha potuto
 interpretare il ruolo assegnato di nuovo Ente locale, diverso dalle tradizionali istituzioni
 provinciali, che rappresenti i territori e si ponga come struttura di coordinamento delle
 amministrazioni comunali, né tanto meno ha potuto valorizzare compiti innovativi e funzioni
 strategiche e di promozione per lo sviluppo anche economico dei territori e delle comunità
 di riferimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire tempestivamente presso il Governo e presso tutte le ulteriori sedi, ivi compreso il tavolo tecnico-politico istituito dal Ministro dell'Interno, affinché nell'ambito del processo di revisione della c.d. riforma Delrio (legge 56/2014), siano accolte le seguenti linee di indirizzo:

1) RISORSE

- Si proceda ad un generale riordino delle risorse finanziarie della Città Metropolitana rimediando ai tagli eccessivi operati dal Legislatore nel corso dei precedenti provvedimenti finanziari, riconoscendo nei fatti il principio Costituzionale dell'adeguatezza delle risorse.
- In particolare, è necessario il **superamento di alcune criticità** legate alla quantificazione delle risorse attraverso:
- 1) una corretta quantificazione dei fabbisogni standard delle funzioni al fine di finanziarle con un fondo statale dedicato prevalentemente alle spese di investimento;
- 2) la definizione di un quadro sostenibile e coerente con l'ordinamento per i tributi propri basato su compartecipazioni di rilievo nazionale e/o regionale;
- 3) la garanzia di un'integrale finanziamento da parte delle Regioni delle funzioni dalle stesse delegate;
- 4) l'immediata istituzione di uno specifico fondo a carattere pluriennale, a valere sul bilancio statale, per la messa in sicurezza di strade e scuole di competenza delle Città metropolitane (come già fatto per le Province);
- 5) l'avvio di una complessiva operazione di ristrutturazione del debito della Città Metropolitana, come già avvenuto in passato per le Regioni;
- 6) provvedere in relazione agli effettivi fabbisogni e alle esigenze di potenziamento di settori specifici (secondo gli obiettivi della pianificazione strategica), di un avvio di nuove procedure concorsuali per il reclutamento di professionalità con competenze in materia di: a) digitalizzazione; b) razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi; c) qualità dei servizi pubblici; d) gestione dei fondi strutturali e della capacità di investimento; e) contrattualistica pubblica; f) progettazione di opere, g) monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e di bilancio.
 - Solo con un sistema di finanziamento adeguato le Città metropolitane, potranno essere in
 grado di realizzare quegli interventi incisivi per la competitività del territorio, per l'attrazione
 di investimenti alla realizzazione di aree produttive, poli tecnologici, all'utilizzazione al
 meglio dei fondi europei, alla valorizzazione delle infrastrutture sociali e del patrimonio
 pubblico, azioni queste che sono la ragione della loro previsione costituzionale e della loro

istituzione. Pertanto, si rimetta al centro il principio secondo cui le funzioni esercitate devono essere coperte da adeguate risorse e si ripensi complessivamente il sistema di finanziamento in modo che sia assicurata la copertura dei servizi da garantire al territorio amministrato.

2) FUNZIONI

- Deve essere ulteriormente precisato l'elenco delle funzioni fondamentali attribuite alle Città metropolitane soprattutto in quelle materie che appaiono oggi troppo generiche; in tale ambito deve essere promossa l'esclusività della competenza delle Città metropolitane nella gestione strategica dei servizi di rete in un'ottica di massima semplificazione ed eliminazione di duplicazioni, vanno quindi eliminati quei soggetti ed organismi che svolgono competenze nelle materie rientranti nelle funzioni fondamentali che – diversamente – rischiano di generare delle sovrapposizioni di competenze, duplicazioni di costi ed inefficienze gestionali;
- Deve pertanto essere promossa la concentrazione a livello metropolitano, per i servizi pubblici locali a rete, di tutte le funzioni attualmente attribuite ad ATO di dimensione regionale, sovra-provinciale o sovra-comunale (bacini trasporti, bacini idrici, ambiti rifiuti, energia, ecc.).

3) MODELLO ISTITUZIONALE

- E' necessario rivedere la visione che riconduce le Città metropolitane a mero luogo di rappresentanza e di mediazione degli interessi dei singoli Comuni, in particolare di quello del capoluogo a favore invece di un ruolo di rappresentanza degli interessi del territorio e della comunità metropolitana attraverso l'elezione a suffragio universale del suo Sindaco o meglio del suo Presidente e dell'intero Consiglio Metropolitano: l'esperienza di questi anni ha rivelato l'impossibilità di garantire un adeguato impegno da parte dei Sindaci del Comune capoluogo sulle questioni "metropolitane"; inevitabilmente i Sindaci concentrano la loro attenzione prevalentemente sulle questioni che riguardano il Comune, fondando peraltro la propria legittimazione sull'investitura del corpo elettorale del solo capoluogo.
- Il Sindaco (Presidente) della Città metropolitana deve pertanto poter essere persona diversa dal Sindaco del Comune capoluogo ed al pari dei Consiglieri metropolitani deve essere eletto dai cittadini.
- Deve essere definitivamente superata l'attuale gratuità dell'esercizio delle funzioni metropolitane, attribuendo agli organi un riconoscimento per le funzioni istituzionali svolte, che comportano l'assunzione di oneri e responsabilità contabili, civili e penali.
- In merito alla Conferenza metropolitana, occorre prevedere termini perentori per l'esercizio della funzione consultiva in merito a bilancio, statuto, pianificazione strategica e territoriale decorsi i quali il consiglio metropolitano possa prescinderne. In alternativa sopprimere la Conferenza metropolitana.
- Occorre che la legislazione statale e regionale individui l'ambito metropolitano come livello
 preferenziale di trasferimento/delega delle funzioni comunali che richiedono un
 coordinamento ed una dimensione ultracomunale. Una legislazione statale/regionale che
 individui l'ambito metropolitano come livello preferenziale per attuare un rilancio e un

mantenimento di un'adeguata propensione agli investimenti che diano impulso allo sviluppo locale nei territori di riferimento, anche per coadiuvare l'azione dei piccoli e medi Comuni nelle politiche di investimento locale dei contributi pubblici, sia regionali, statali ed europei, destinati a tale comparto di spesa.

- Il consolidamento del rapporto tra gli enti di area vasta e le Regioni, per ripristinare l'equilibrio territoriale tra aree fortemente urbanizzate e aree interne, e superare la frammentazione amministrativa e la sovrapposizione di competenze eliminando gli enti strumentali e le strutture che svolgono impropriamente funzioni di livello metropolitano.
- Occorre che la legislazione statale valorizzi lo specifico ruolo istituzionale della Città metropolitana quale ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata di servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Al fine di condividere modalità di collaborazione e di raccordo e di definire azioni di interesse comune va istituita, la Conferenza permanente Stato Città metropolitane, quale sede istituzionale paritetica di concertazione degli obiettivi di comune interesse e, laddove non ancora previsto a livello regionale la Conferenza permanente Regione Città metropolitane.

Pinerolo, 18 novembre 2019

Sottoscrive per il Gruppo Movimento 5 Stelle

Consigliere Graziano Tecco